

**MARTEDI' 25 LUGLIO 2023**

**FESTA DI S. GIACOMO, APOSTLO (r)**

Dal Vangelo di Gesù Cristo secondo Matteo 20,20-28.

In quel tempo si avvicinò a Gesù la madre dei figli di Zebedèo con i suoi figli, e si prostrò per chiedergli qualcosa.

Egli le disse: «Che cosa vuoi?». Gli rispose: «Dì che questi miei figli siedano uno alla tua destra e uno alla tua sinistra nel tuo regno».

Rispose Gesù: «Voi non sapete quello che chiedete. Potete bere il calice che io sto per bere?». Gli dicono: «Lo possiamo».

Ed egli soggiunse: «Il mio calice lo berrete; però non sta a me concedere che vi sediate alla mia destra o alla mia sinistra, ma è per coloro per i quali è stato preparato dal Padre mio».

Gli altri dieci, udito questo, si sdegnarono con i due fratelli;

ma Gesù, chiamatili a sé, disse: «I capi delle nazioni, voi lo sapete, dominano su di esse e i grandi esercitano su di esse il potere.

Non così dovrà essere tra voi; ma colui che vorrà diventare grande tra voi, si farà vostro servo,

e colui che vorrà essere il primo tra voi, si farà vostro schiavo;

appunto come il Figlio dell'uomo, che non è venuto per essere servito, ma per servire e dare la sua vita in riscatto per molti». Parola del Signore

**MEDITAZIONE**

Pio XII

papa dal 1939 al 1958

Udienza del 24 luglio 1940 (allocuzione agli sposi novelli)

San Giacomo, "figlio del tuono"

Il Vangelo riassume così la chiamata di Cristo a Giacomo e a Giovanni e la risposta dei due fratelli: "Ed essi subito, lasciata la barca e il padre, lo seguirono" (Mt 4,22). E' poco in apparenza, ma molto in realtà. Giacomo infatti, come suo fratello, lasciando il padre Zebedeo nella barca che galleggiava vicino alla riva (...) annegava per sempre fra le onde i suoi affetti passati e metteva senza riserve l'avvenire nelle mani del divin Maestro. (...)

Con impetuosità generosa Giacomo aveva ben iniziato; ma come ha continuato? Il

Vangelo ci racconta qualche passo. Da parte di Gesù, di cui l'amore non cambia, egli fu oggetto di speciale predilezione. Lui, suo fratello Giovanni e Pietro, loro vicino e compagno di pesca, formavano una triade alla quale Gesù riserva particolari favori: furono i soli testimoni (...) della sua gloria nella Trasfigurazione (Mt 17,1-8), della sua tristezza e della sottomissione nell'agonia del Getsemani (Mc 14,33). Ma è qui precisamente che Giacomo mancò di fedeltà al divin Maestro. Eppure lo aveva amato con sincerità; lo aveva seguito con ardore; e non senza ragione Gesù aveva dato ai due fratelli, figli di Zebedeo il soprannome di "figli del tuono" (Mc 3,17). La loro madre, ambiziosa, (...), un giorno aveva osato chiedere a Gesù per i suoi figli i primi posti nel regno. Alla domanda del Salvatore: "Potete bere il calice che io berrò?" i due interessati avevano risposto in buola fede: "Lo possiamo" (Mt 20,20-22). Oh Giacomo, tuo fratello Giovanni, l'Apostolo dell'amore, sarà almeno presente sul Calvario; ma tu, dove sarai allora? La defezione cominciò al Getsemani, quando i tre apostoli preferiti si attirarono questa dolorosa lamentela del Salvatore: "Così non siete stati capaci di vegliare un'ora sola con me?" (Mt 26,40) (...) Ma S. Giacomo bevve effettivamente il calice che Gesù gli aveva predetto (...): morì martire (cfr. At 12,12). La debolezza dell'abbandono nelle ore tristi della Passione era stata perdonata e dimenticata dal Redentore.